



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

21-22-23 FEBBRAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17			
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

21-22-23 FEBBRAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

MUNICIPIO La minoranza attacca anche sulle bollette non pagate

Pontecchio verso l'Eridano

PONTECCHIO POLESINE - Pontecchio verso l'Unione dell'Eridano. Nel corso dell'ultimo consiglio comunale, infatti, è stata approvata la delibera che sancisce un riavvicinamento del comune al patto formato da Polesella, Bosaro, Guarda e Crespino, di cui era stato fondatore salvo poi uscire - per precisa volontà della maggioranza di centrodestra guidata da Lorenzo Nicoli, il giorno di San Silvestro del 2011. Oggi, dunque, Pontecchio fa dietrofront, torna sui propri passi e si riavvicina all'Unione. Non senza polemica. La delibera, infatti, è stata approvata con i voti

della sola maggioranza di centrosinistra, mentre l'opposizione - formata dalla civica Insieme per Pontecchio guidata da Stefano Cecchinello - è espresso voto contrario. "Ci dimostrino numeri alla mano che tornare nell'Eridano conviene, dal punto di vista economico, al nostro comune", dice lo stesso Cecchinello.

Ma non è stato questo l'unico punto che ha infiammato il dibattito in aula. All'ordine del giorno, infatti, anche la questione delle bollette non pagate al Consorzio di Bonifica tra il 2009 e il 2014. "In realtà anche il 2008 rientra tra i mancati pagamenti,

quando l'attuale vicesindaco Davide Rizzi era alla guida del comune", attaccano dall'opposizione, cercando di far passare il messaggio che le responsabilità del problema non sono soltanto della giunta Nicoli. "Sono rammaricato - ha concluso Cecchinello - per il comportamento dell'amministrazione che, dopo i proclami elettorali, non ha dato seguito con i fatti all'intenzione di voler ascoltare l'opinione di tutti. La maggioranza non cerca il confronto costruttivo con l'opposizione sui temi importanti per il paese".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONTEFORTE. Le soluzioni alle criticità
Idrovora, lavori in più
Via libera al progetto

Opere complementari dell'idrovora di San Carlo: via libera al progetto e all'opera, che sarà eseguita dalla stessa Associazione temporanea di imprese aggiudicataria dei lavori principali. La Giunta del sindaco Gabriele Marini ha approvato il progetto nel quale l'ingegner David Voltan indica la soluzione ad una serie di criticità emerse nella costruzione dell'idrovora e ha rimesso in campo il cosiddetto «nodo 1», quello all'incrocio tra via San Carlo e via De Gasperi. L'intervento costa 99.415,29 euro, coperti con il ribasso

d'asta ottenuto nella prima tranche di lavori. L'intervento, oltre a recuperare il «nodo 1», temporaneamente sospeso, permetterà di rimediare alle carenze strutturali nella rete di raccolta delle acque meteoriche, cioè al sottodimensionamento delle caditoie. Il parapetto attorno ai tubi di scarico in Alpone, a scavalco dell'argine, è in attesa del nulla-osta della Sezione di difesa idrogeologica e forestale e dell'autorizzazione paesaggistica. Il progetto per l'idrovora costa 650 mila euro, finanziati con fondi dell'alluvione 2010. ● P.D.C.



LAVAGNO. Appaltata una parte di lavori



Imerio Borrieri, Massimo Merzari, il sindaco Albi e Loretta Segala

Torrente Mezzane Prime opere per renderlo sicuro

Consegnati ufficialmente i lavori del primo stralcio per la messa in sicurezza del torrente Mezzane alla ditta Zampieri srl di Erbezzo.

La firma di consegna è avvenuta nell'ufficio del sindaco il 17 febbraio. A rappresentare il Consorzio Alta Pianura Veneta, c'era presente il responsabile dei lavori, Imerio Borrieri e, in rappresentanza della Zampieri, Loretta Segala, oltre al direttore dei lavori, Massimo Merzari e al sindaco Simone Albi.

Le opere, che la ditta esecutrice dovrà realizzare entro 180 giorni, prevedono «il ripristino, consolidamento e sopralzato degli argini, finalizzati alla messa in sicurezza dell'abitato di San Pietro in Lavagno». Il costo complessivo del primo stralcio delle opere è di 484.597 mila euro. Il direttore dei lavori, ingegner Merzari, ha sottolineato l'importanza di iniziare subito le opere di

consolidamento dei muri di contenimento dall'interno del torrente, almeno fino a quando le condizioni atmosferiche lo consentiranno. Il resto verrà eseguito nella stagione più favorevole.

«Una tappa importante, quella odierna», commenta il sindaco Albi, «perché dà l'avvio concreto dei lavori per la messa in sicurezza della Prognella. Certo si tratta solo del primo stralcio, perché resta sempre da eliminare la strozzatura al deflusso regolare dell'acqua rappresentata dal ponte a due archi attraverso cui la Prognella sottopassa la strada regionale 11. E, per questo intervento, occorre continuare a sollecitare Veneto strade che ne ha la competenza. Intanto, però, un primo risultato importante stiamo per portarlo a casa, grazie al nostro impegno e all'interessamento dimostrato dal Consorzio Alta Pianura Veneta». ● G.C.



CONSORZIO DI BONIFICA. 54enne di Galliera, prende il posto del marosticense Danilo Cuman

È Senza il nuovo presidente «Una gestione più moderna»

«Svilupperemo la rete irrigua dove è carente e mi occuperò della salvaguardia delle falde»

Enrico Saretta

Importante avvicendamento ai vertici del Consorzio di bonifica "Pedemontano Brenta". Giovedì scorso l'assemblea consorziale ha eletto il nuovo Consiglio di amministrazione dell'ente e nominato le nuove cariche sociali. Il neopresidente del Consorzio è Enzo Senza, che prende quindi il posto del marosticense Danilo Cuman. Gli altri componenti del Consiglio di amministrazione sono Renzo Bergamin, che assume la carica di vicepresidente, Paolo Antonio Brunello e Renato Mario Marcon, componenti del direttivo.

Enzo Senza, 54 anni, di Galliera Veneta, è un imprenditore attivo nell'agricoltura. Per cinque anni sarà lui quindi a guidare l'ente che si occupa della tutela del territorio e delle acque.

«Ho intenzione di dare al Consorzio un'impronta più moderna, sviluppando un'impostazione dei ruoli maggiormente manageriale - afferma Senza -. Le priorità sono diverse, a cominciare dalla necessità di sviluppare la rete irrigua in quelle zone dove mancano

degli impianti moderni, ad esempio a Marostica e a Molvena. La mia attenzione all'ambiente sarà massima e non mancherò di occuparmi della salvaguardia delle falde acquifere. Inoltre, proseguirò nel solco tracciato dal presidente uscente Danilo Cuman, cercando di apportare ovviamente delle migliorie, com'è giusto che sia».

Senza è stato eletto dall'Assemblea consorziale, che conta ben 27 membri. In totale, il neo presidente ha ottenuto 16 voti. Va precisato però che l'elezione ha portato con sé una serie di polemiche legate a un presunto accordo tra la Lega e il Pd per sponsorizzare l'elezio-

ne di Senza, individuato quale figura ideale dai referenti di entrambi gli schieramenti politici.

L'assemblea consorziale era così suddivisa: 8 componenti della lista Senza, in chiave Lega Nord, 4 componenti della lista "Agrinsieme", appartenente alla Confederazione Italiana Agricoltori (Cia), notoriamente vicina al Pd, 8 componenti della lista Coldiretti. Gli altri 7 membri erano 3 rappresentanti dei Comuni, 3 delle Province appartenenti al Consorzio (Vicenza, Padova e Treviso) e un rappresentante regionale.

Fonti della Coldiretti affermano che Senza si è portato a

casa, oltre ovviamente ai voti della sua lista, 3 voti della lista "Agrinsieme", testimoniando così l'avvenuto accordo tra Lega e Pd. I rimanenti voti sono stati assicurati da alcuni dei rappresentanti istituzionali. Senza, però, respinge ogni ipotesi di accordo di carattere politico e ci tiene a ribadire la sua trasversalità ai movimenti politici.

«Quella che mi ha sostenuto è fondamentalmente una lista civica - spiega il neopresidente - che ha trovato un accordo con la lista "Agrinsieme", che è un gruppo formato da membri svincolati da logiche partitiche». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VILLAVERLA. I cittadini si stanno mobilitando perché temono che scantinati e taverne possano finire ancora sott'acqua

«Stop alle ricariche della falda»

Raccolta firme per bloccare il rifornimento dei pozzi da parte del Consorzio di bonifica. Il timore è che si allaghino i piani interrati

Giulia Armeni

Una raccolta di firme tra i cittadini per dire no alla ricarica della falda acquifera di Novoledo e al rischio di allagamenti in garage e scantinati. È partita da qualche giorno e ha già registrato centinaia di adesioni l'iniziativa promossa da Galdino Pendin che, assieme ad alcuni collaboratori, sta raccogliendo il sostegno di cittadini di Villaverla, Dueville e Caldogeno. L'obiettivo è fermare le operazioni condotte dal Consorzio di bonifica alta pianura veneta coinvolgendo la Provincia e la Regione, cui verranno inviati i plichi con le firme.

La ricarica delle falde rientra in un progetto europeo nato proprio per tutelare l'area del

Fra i firmatari anche il sindaco Gonzo: «Con la fine del progetto i problemi saranno risolti»

Bosco di Dueville, uno dei più grandi serbatoi d'acqua. Le operazioni, finanziate con fondi dell'Ue, si chiuderanno ad aprile, ma c'è il timore che l'acqua immessa finisca poi per riaffiorare negli scantinati.

«È inutile nascondere - dice Pendin - tra la gente cresce la paura che con la continua immissione di acqua, la falda, già molto alta nel nostro territorio, alla prima pioggia possa tracimare, allagando scantinati e abitazioni come già era successo lo scorso anno, quando per settimane le case nella zona del Bosco avevano dovuto combattere con l'acqua che zampillava dal sottosuolo».

Nel 2014, per quasi tutto il mese di febbraio, un centinaio di famiglie avevano convissuto con l'acqua in casa; un disagio che non aveva risparmiato neppure la chiesa di Novoledo, con lo scantinato allagato. Da inizio anno è stata versata acqua per 25 giorni circa, un processo in funzione anche in questo periodo, che però, assicurano dal consorzio, verrebbe interrotto immediatamente in caso di piogge: «Ai cittadini preoccupati ricordo che la

maggior parte dell'acqua in falda, che ora è sotto al piano campagna di un paio di metri, proviene dall'Astico e dal Leogra Timonchio, non dai nostri pozzi. In ogni caso - assicura il direttore del consorzio Gianfranco Battistello - come abbiamo sempre fatto, in caso di precipitazioni abbondanti interromperemmo subito la ricarica».

L'operazione dovrebbe comunque esaurirsi con la fine di aprile, termine fissato per la chiusura del progetto "Life"; dopodiché, i pozzetti resteranno comunque aperti, utilizza-

bili in caso di siccità.

«È questo che ci preoccupa - replica Pendin - perché dal Consorzio continuano a dire che ad aprile il progetto termina, ma i pozzi restano e dunque si potrà continuare ad immettere acqua». A sostenere la raccolta di firme anche il sindaco, Ruggero Gonzo, che siede da quest'anno nel consiglio del Consorzio di bonifica e che spiega: «Non ho problemi a firmare, anche se sono sicuro che, con la chiusura del progetto, i problemi non ci saranno più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provincia 33

«Stop alle ricariche della falda»

Grande Guerra
Il Comune chiede
foto e documenti
per il piano di abbattimento
dei resti della guerra

Hadi lo spiano, lui il mette in fuga

Nuova Hyundai i20
solo per i primi. Fino a 3.500 euro di vantaggi
tua da 9.950 euro

FERGIA

CORNEDO. Il tratto è stato interrotto dal cantiere per la realizzazione della superstrada

Pedemontana, è guerra sulla ciclabile interrotta

Il comitato Wwf: «Il sindaco aveva promesso la prosecuzione lungo l'argine del Poscola». Montagna: «Mai sostenuta una cosa simile»

Aristide Cariolato

Scoppia la polemica a Cornedo tra il comitato del Wwf Valle dell'Agno e il sindaco Martino Montagna. L'associazione ambientalista accusa il primo cittadino di «raccontare bugie sulla pista ciclabile interrotta dal cantiere della Pedemontana». Apriti cielo: Montagna non ci sta a «essere definito Pinocchio». Oggetto del contendere è il futuro del tratto destinato alle due ruote a pedali, che è stato tagliato in due per lasciare spazio all'area dei lavori per la realizzazione della superstrada veneta. Lo scorso novembre, sulla questione il Wwf aveva lanciato un appello ai sindaci di vallata affinché si trovasse una soluzione. Ora l'associazione ambientalista torna all'attacco sostenendo di aver chiesto al sindaco di «intervenire per ripristinare la ciclabile in zona Poscole», nell'area industriale di Castel-

gomberto al confine con Cornedo, «sfruttando l'argine del torrente Poscola fino a via Gracchi. A un nostro rappresentante - protesta il Wwf - il sindaco ha precisato che il consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta aveva stanziato 212 mila per quell'intervento. Ma in un incontro alle Poscole, un tecnico del consorzio ha invece riferito che la somma riguardava il vecchio progetto di sistemazione di argini lungo la Poscola, 500 metri più a nord del tratto di ciclabile interrotto». Stando al Wwf si sarebbe potuto «ottenere dalla ditta appaltatrice un tracciato alternativo a costo zero per i due Comuni se il sindaco Montagna si fosse messo in contatto con quello di Castelgomberto». Ma il primo cittadino di Cornedo non intende passare per bugiardo. «Durante l'unico incontro con il rappresentante del Wwf Valle Agno, Dorian Fabrinetti, non ho mai detto che il progetto dell'Alta



Il tratto di ciclabile interrotto dal cantiere della Pedemontana. A.C.



L'argine del torrente Poscola. A.C.

Pianura Veneta era destinato a far proseguire la ciclabile, ma solo che quell'area sarà interessata da un intervento per scongiurare gli allagamenti. Non è certo competenza del consorzio intervenire sulle ciclabili». Comunque, Montagna fa capire che può esserci ancora qualche speranza per far inserire il completamento della pista delle Poscole tra gli interventi di compensazione. «L'ho fatto presente ai progettisti della Pedemontana e di Veneto Strade - conferma - Abbiamo dato priorità ai progetti più consistenti, come il 4° lotto della Sp 246. Spingeremo anche sulle altre proposte». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROVINCIALE DISSESTATA DA UNA FRANA A ROVOLON

Sulla Costigliola si scava il fossato

► ROVOLON

Gli operai della ditta Costruzioni Lovato continuano a lavorare alacremente nel tratto in cui si è verificata una frana sull'arteria provinciale "di Costigliola" a Rovolon Alto. A due settimane dall'inizio dell'intervento per sistemare il tratto di strada dissestato dal movimento franoso, sono già stati posizionati i tre grossi pozzi e gli altrettanti attraversamenti costruiti in polietilene, lunghi 12 metri e con un diametro di 80 centimetri, che indirizzeranno lo scorrimento delle acque piovane negli scoli naturali. Ora gli addetti stanno lavorando per realizza-



re i 200 metri del fossato adatto a raccogliere le acque dalla parte di versante e dalla stessa strada. Il canale verrà impermeabilizzato con un rivestimento in cemento e trachite. Finanziato dalla Provincia, il lavoro di ripristino del tratto di strada pre-

cede l'intervento progettato da uno studio di geologia per fermare lo smottamento che, partendo dal pendio del monte sovrastante l'arteria, incombe sulle abitazioni e sui poderi lungo il declivio sottostante.

Piergiorgio Di Giovanni



Consorzio Brenta, svolta nell'esecutivo

Enzo Sonza (nella foto), 54 anni, agricoltore di Galliera, è il nuovo presidente del consorzio Brenta. Vice l'ex vicesindaco di San Giorgio in Bosco, Renzo Bergamin; in giunta anche gli ex sindaci Renato Marcon (Piazzola) Paolo Brunello (Gazzo). L'accordo è maturato dopo settimane di empasse seguite alle elezioni di metà dicembre, con 8 consiglieri a Coldiretti, 8 a "L'acqua è vita" e 4 ad Agrinsieme.



Alla fine, la Cia, insieme a Confagricoltura nel listone di Agrinsieme, ha scelto l'apparentamento con la lista di Sonza, sostenuta dall'assessore regionale Maurizio Conte. Un asse anomalo, che frena la trentennale egemonia Coldiretti e ricalca la trasversalità maturata nel voto alle elezioni provinciali, con la Lega tosiana che è andata a patti col Pd. (s.b.)

IL CASO TELVE RIGO IN TRIBUNALE
Maxiprestito a ditta in crisi
ora è a processo per usura

Telere di un azienda di trasporti denunciate dall'Inps di Capriano...
che gli avrebbe corrisposto il 40% di interessi sulla somma di 2.400.000 euro

Enzo Sonza, nella foto, è il nuovo presidente del consorzio Brenta.

Consorzio del rigo, dubbi di legalità

PERCHÉ METTERE GLI AIRBUMP SULLE PORTI RE?

MANZOTTI

MANZOTTI SPA - VIA S. GIACOMO, 11 - 35010 VIGEVANO (PV) - TEL. 0421/460000

Acque Risorgive, Cazzaro in Cda

Presidente, vice e consiglieri arrivano tutti dalle liste della Coldiretti che esulta



Franco Cazzaro

Si è riunita venerdì sera presso la sede del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive l'assemblea che ha eletto il nuovo consiglio di amministrazione: Franco Cazzaro è il nuovo presidente, Francesco Rubinato è il vice presidente, e Guido Rosato e Mariano Marangoni diventano membri del Cda. Uomini che sono espressione delle liste di Coldiretti - Campagna Amica e la associazione dei coltivatori esulta per il risultato. « Siamo molto soddisfatti perché abbiamo fatto un grande lavoro di squadra», dice Iacopo Giraldo presidente

di Coldiretti Venezia, « la nostra priorità è senza dubbio la tutela del territorio e del lavoro agricolo. Le liste di "Campagna Amica" sono state presentate per sottolineare una volta di più il richiamo ai valori della terra e l'attenzione che Coldiretti ha non solo per il mondo agricolo ma nei confronti del territorio come bene prezioso per tutti i cittadini».

I consorzi di bonifica ricoprono un ruolo davvero importante nella gestione dei territori e del rischio idraulico ma sono vissuti dai cittadini come entità spesso distanti ed estra-

nee. I cittadini partecipano sempre con percentuali bassissime alle elezioni. «La sicurezza idraulica resta un aspetto nodale per la tutela dell'attività agricola, senza la quale rischiamo di veder finire sott'acqua o spazzati via dai continui nubifragi, milioni di euro di fatturato e anni di duro lavoro. L'interesse di un territorio ben manutentato dal punto di vista idraulico è comunque esteso a tutti i cittadini», ricorda ora la Coldiretti che ha assunto la guida del Cda del consorzio che ha sede a Chirignago.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



ALLARME NUTRIE**Argini e campi, l'invasione dei roditori**

Da Vigodarzere a Rubano si moltiplicano le segnalazioni dei cittadini. Ma i Comuni non hanno una soluzione

di Cristina Salvato

VIGODARZERE/RUBANO

Scatta la preoccupazione per l'invasione delle nutrie: i grossi roditori vivono in Italia dagli anni Venti e quindi ormai sono diventati una presenza familiare, ma da quanto alla Provincia non compete più il piano del loro contenimento e ha sospeso pertanto tutte le attività, le nutrie sembrano proliferare. Un cittadino ha segnalato la loro nutrita presenza lungo la regionale 307 del Santo a Cadoneghe, dove le nutrie attraversano la strada, incuranti di chi passa. «Verso sera ne ho contate dieci», scrive il residente, «sull'argine del Muson dei Sassi, che risulta tutto traforato da gallerie giganti. Molte attraversano la regionale e creano un grave pericolo agli automezzi in transito».

Se le nutrie, è ormai noto, scavano lunghe gallerie dentro gli argini, che non offrono quindi più la medesima resistenza all'acqua, è anche vero che essendo ghiotte di mais, vanno a mangiare le pannocchie direttamente dai campi, creando non pochi problemi anche agli agricoltori. «Abito a Villaguattera di Rubano», racconta Walter Morbiato, «e ne ho contate una decina lungo il corso d'acqua Vangadizza che scorre nei pressi della mia abitazione e dei campi di mia proprietà. Lungo lo scolo hanno scavato diverse tane, con cunicoli profondi anche due metri, che pertanto hanno indebolito sicuramente il ciglio del campo. Quando un trattore andrà a lavorare la terra, il terreno potrebbe franargli sotto le ruote». Il signor Morbiato si

è rivolto a ogni ente possibile, fino ad ottenere dal Comune di Rubano la comunicazione che alla Provincia non compete più occuparsi del contenimento della popolazione di nutrie ed è in attesa di capire come comportarsi. «Il Consorzio di Bonifica», prosegue Morbiato, «è venuto a controllare il Vangadizza, ma ha concluso che il problema nutrie non si trova nella canaletta, bensì nel fosso privato, così il problema ricade tutto addosso a me. È opportuno che qualcuno invece intervenga al più presto».

Già, ma chi? Il taglio delle

Province ha creato non pochi disagi per il passaggio delle competenze, che non per ogni materia è stato definito, lasciando un vuoto, i cui effetti negativi ricadono poi sui cittadini e sulle amministrazioni locali. «Ci hanno lasciato la gestione del problema senza fornirci una possibile soluzione», dichiara il vicesindaco di Vigodarzere, Moreno Boschello. Una delle sponde del Muson

del Sassi ricade nel suo territorio. «Dovrei autorizzare qualcuno a sparare lungo gli argini?», chiede Boschello, «o trovare volontari che si occupino delle trappole? Il problema si presenta lungo tutto il Muson, pertanto va gestito in maniera univoca per essere efficace: rimando la questione a un ente superiore, sperando di avere indicazioni al più presto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "castorino" originario del Sudamerica

La nutria o "castorino" è un mammifero roditore originario del Sudamerica, importato in Italia (per nel 1921, per la produzione di pellicce di castorino, appunto. Quando negli anni Ottanta la richiesta di questo tipo di pellicce diminuì, le aziende furono costrette a chiudere e molti individui furono liberati dagli allevatori. Colonizzarono così diversi ambienti naturali, per lo più lungo i corsi d'acqua, dove utilizzano tane di altri animali o ne scavano dentro gli argini, fino a creare camere e cunicoli lunghi 15 metri. Le femmine possono partorire due o tre volte l'anno, mediamente cinque piccoli alla volta. La nutria vive in piccole colonie di femmine imparentate tra loro, mentre i maschi vivono spesso da soli. La nutria è vegetariana e si ciba di erba, piante acquatiche, canne lacustri e di mais. (c.r.s.)

DALL'ANNO SCORSO L'ANIMALE È PARAGONATO AI RODITORI INFESTANTI COME I TOPI

Libera iniziativa sulla selezione che competeva alla Provincia



I piani di contenimento delle nutrie non sono più a carico della Provincia

► VIGODARZERE

La nutria non è più considerata specie alloctona, ovvero non locale. Ormai la sua diffusione è tale per cui è diventata parte dell'habitat e della fauna italiana. Mentre prima era considerata un animale nocivo proveniente dall'estero e i piani della sua selezione competevano alla Provincia, adesso è considerata autoctona ed equiparabile ai topi. «Finché era inserita all'interno della legge 157 del 1992 che regola la materia venatoria», spiega Gianfranco Vezzaro, ex

consigliere provinciale e presidente Associazione cacciatori veneti di Padova, «i piani di abbattimento erano a carico delle Province, su autorizzazione della Regione. Ma dall'anno scorso è stata paragonata a roditori infestanti come i topi. Per non lasciare libera iniziativa del suo contenimento numerico ai Comuni e ai privati, l'assessore regionale all'Ambiente e il collega alla Caccia intendono individuare come enti di coordinamento i Consorzi di bonifica e i Servizi veterinari delle Usl. D'altronde i cunicoli che scavano

come tana vanno a minare la staticità degli argini. Le nutrie, poi, sono portatrici di leptospirosi. Tanti Comuni, in questo periodo di incertezza normativa, si sono organizzati a chiedere, ad esempio, le trappole alla Provincia, che pur esautorata dalla competenza in materia, resterà a disposizione per fornire indicazioni e materiale».

Nel Padovano per contenere il numero delle nutrie si era adottata la tecnica delle trappole poste a pelo d'acqua da alcuni coadiutori, volontari incaricati dalla Provincia che elargiva loro un rimborso. Quando la nutria entra nella trappola, il peso la fa sprofondare in acqua, e l'animale annega. La carcassa veniva seppellita lungo gli argini. A Treviso, in questi giorni, sindaci e assessore provinciale all'Agricoltura hanno chiesto al Prefetto licenza di sparare.

(c.r.s.)



CONSORZIO DI BONIFICA

Acque Risorgive, nuovo Cda

Si è riunita l'altra sera presso la sede del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive l'assemblea che ha eletto il nuovo CDA: Franco Cazzaro è il nuovo presidente, Francesco Rubinato Vice Presidente, e Guido Rossato e Mariano Marangoni membri del CDA. Una compagine interamente appartenente alle liste di Coldiretti - Campagna Amica. «C'è grande soddisfazione - dicono alla Coldiretti - così possiamo rimarcare le linee di pensiero e operative per la gestione dei consorzi di

bonifica del territorio veneziano senza mancare di spirito di collaborazione con le altre associazioni».

«Siamo molto soddisfatti perché abbiamo fatto un grande lavoro di squadra - afferma Iacopo Giraldo presidente di Coldiretti Venezia - la nostra priorità è senza dubbio la tutela del territorio e del lavoro agricolo. Le liste di "Campagna Amica" sono state presentate per sottolineare una volta di più il richiamo ai valori della terra e l'attenzione che Coldiretti ha non solo per il mondo agri-

colo ma nei confronti del territorio come bene prezioso per tutti i cittadini. I risultati delle elezioni sono state davvero soddisfacenti: partendo dal lavoro svolto precedentemente dai colleghi che ringraziamo, lavoreremo aperti al confronto e per la tutela dei cittadini. Cercheremo di recuperare anche dalla Regione tutte le risorse necessarie». Del resto, i consorzi di bonifica ricoprono un ruolo davvero importante per aspetti che vanno oltre i momenti delle calamità.



GRUARO

La primaria De Amicis realizza un video sulla sicurezza idraulica

GRUARO - Gli alunni della 4. B della scuola primaria De Amicis di Gruaro realizzeranno un video sull'utilità delle idrovore per il mantenimento della sicurezza idraulica nel territorio. L'iniziativa fa parte del progetto scuola di Unione Veneta Bonifiche, che coinvolgerà 20 classi per un totale di 400 alunni tra scuole primarie e secondarie di primo grado. Il percorso, che si articola in 8 ore di lezione in aula e in un'uscita all'idrovora Sindacale di Concordia Sagittaria, permetterà agli alunni di esprimere la propria creatività utilizzando la formula dei video. (t.inf.)



ALTA

Decolla la pulizia dei canali di irrigazione

(M.C.) Sono in corso i lavori di pulizia dei canali irrigui del Consorzio di bonifica Brenta presieduto da Enzo Sonza. In totale misurano ben 2400 chilometri. Si tratta di lavori annuali che permettono il perfetto passaggio dell'acqua sia per uso irriguo sia in caso di piogge. L'operazione avviene salvaguardando la fauna ittica ed ovviamente in alternanza. Durante la chiusura, nei canali non deve essere fatto scolare nulla, nè si devono eseguire manovre sulle chiuse che potrebbero nuocere allo svolgimento dei lavori all'interno delle rogge. Terminati i lavori l'acqua tornerà a scorrere regolarmente. C'è una novità quest'anno: alcuni canali non saranno messi in asciutta. È stata una scelta ponderata dopo varie valutazioni, idrauliche e ambientali. Al termine della stagione

si faranno le opportune valutazioni. Ecco il calendario delle asciutte delle rogge.

Sinistra Brenta: Vica Cappella 7 febbraio-24 marzo, Civrana 7 febbraio-26 marzo, Molina Vica 7 febbraio-25 marzo, Trona 14 marzo-7 aprile e Munara 12 marzo-7 aprile. Destra Brenta: Isacchina inferiore 7 marzo-8 aprile, Isacchina superiore 28 febbraio-29 marzo, Canale Unico-Molina dal 13 al 22 marzo, Contessa 28 febbraio-1 aprile, Grimana nuova 21 febbraio-7 aprile e Rezzonico 22 febbraio-8 aprile. Nessun lavoro sui corsi Canale Unico, Grimana vecchia, Vitella, Moneghina, Medoaco, Berarda, Trona, Michela, Rosà e Balbi. Per ogni informazione: 049.5970822.



BRENTA Rinnovato il consiglio di amministrazione Senza presidente del Consorzio

(M.C.) Nuovo Consiglio di amministrazione per il Consorzio di bonifica Brenta. Eletto giovedì dall'Assemblea consorziale, il presidente è ora Enzo Sonza, 54 anni, di Galliera Veneta. Vice presidente è Renzo Bergamin, mentre componenti del Consiglio sono Paolo Antonio Brunello e

Renato Mario Marcon. Senza succede a Danilo Cuman. Il neo presidente è da 15 anni membro dell'Assemblea, ha quindi una grande esperienza sull'attività Consortile, ma non solo. Di professione è imprenditore agricolo, possiede un'azienda di allevamento per la produzione di carne

rossa e bianca e questo gli permette di essere a conoscenza delle dinamiche che riguardano gli operatori del settore primario.

È stato eletto con una lista civica che ha creato personalmente. Prima era nelle fila della Coldiretti. Le cariche hanno la durata di un quinquennio.

XXIV | IL GAZZETTINO | 21 febbraio 2015

Cittadella

INCIDENTE
Auto pirata urta un pedone che cade e finisce in ospedale

POLIZIA LOCALE Ci sono domande anche da fuori regione. Due le donne
Dodici candidati per il comando
Intanto Pao ha deciso di rinnovare la convenzione con i sigillantes privati

SAN MARINO DI LUPATTA
Riaperta al traffico la nuova rotonda, ma il cantiere rimane

BRENTA Rinnovato il consiglio di amministrazione
Senza presidente del Consorzio

Dodici nomi per il comando della Polizia Locale di Cittadella. Il sindaco, Roberto Pao, ha deciso di rinnovare il consiglio di amministrazione del corpo di polizia. I candidati sono: Enzo Sonza, Renzo Bergamin, Paolo Antonio Brunello, Renato Mario Marcon, Danilo Cuman, ...

Il consiglio di amministrazione della Polizia Locale di Cittadella è stato rinnovato giovedì 19 febbraio. Il sindaco Roberto Pao ha presieduto l'assemblea consorziale che ha eletto il nuovo consiglio. Il neo presidente è Enzo Sonza, 54 anni, di Galliera Veneta. Vice presidente è Renzo Bergamin. I componenti del consiglio sono Paolo Antonio Brunello, Renato Mario Marcon, Danilo Cuman, ...

In località Liparo a Ca' Emo l'area verde da poco ripulita è già teatro di gesti di inciviltà ambientale

Nel boschetto c'è l'amianto

Guido Fraccon

ADRIA

I vandali dell'ambiente tornano a colpire.

Il boschetto di Liparo a Ca' Emo è ridiventato una mini discarica. Sono caduti nel vuoto gli appelli del sindaco Massimo Barbujani, il quale, non più tardi di due mesi e mezzo fa, dopo anni di degrado della zona, aveva fatto bonificare l'area. La situazione oggi sta tornando lentamente come prima. Già le prime coperture di eternit abbandonato stanno facendo capolino tra la folta vegetazione. Allora, su segnalazione dell'esponente politi-

co locale Daniele Ceccarello e di alcuni cittadini, erano stati rimossi sette televisori, due frigoriferi e una quantità impressionante di sacchi ricolmi di rifiuti indifferenziati oltre a lastre di eternit e batterie esauste. In totale circa 20 quintali di materiali.

La discarica abusiva si trova a poche centinaia di metri dal capitello della Madonna, simbolo sacra molto venerato dalla comunità, verso il fondo di un'area oggetto anni fa di una complessa operazione di recupero ambientale. Il progetto di recupero di questa striscia di terreno, in parte di proprietà del consorzio Adige Po, iniziò nel 2004 per iniziati-

va dell'ex assessore Fabio Roccato sollecitato proprio di Ceccarello. La storia del bosco invece risale al 1988 quando il consorzio di bonifica lanciò un progetto per la **bonifica** e il recupero ambientale della golena di 21.280 metri quadrati tra la strada comunale Ramalto e l'argine di destra dello scolo Valdentro. Area già allora soggetta a scarico abusivo di rifiuti inerti e solidi urbani. Non va meglio in via Ramalto dove settimanalmente vengono sversati materiali vari, o lungo l'asse del Ceresolo, la lingua di terra che conduce alla discarica di Villadose. Di tanto in tanto anche questa località viene presa di mira.

«Spero che il Comune intervenga e scattino i controlli per rintracciare i colpevoli - chiede Ceccarello -. Si corre il rischio che questa situazione di degrado prosegua e peggiori».

L'ex assessore della prima giunta Barbujani punta il dito contro quei personaggi senza scrupoli «che si offrono per smaltire rifiuti, speciali e non. Un servizio - Chiude Ceccarello - che si fanno pagare e, invece di smaltirli secondo la legge, li fanno solo gettare lontano da sguardi indiscreti».

© riproduzione riservata



BONIFICHE

Consorzio di Bonifica Acque

Risorgive: Franco Cazzaro nuovo

presidente, Francesco Rubinato vice.

